

tanti e combattivi movimenti di lavoratrici della città e delle campagne. Tutto questo richiede che il Partito si impegni molto di più di quanto non faccia — nella necessaria azione politica, ideologica ed organizzativa, per la emancipazione della donna. Nella zona di Civitavecchia, mentre nel tesseraamento degli uomini siamo al 102,9 per cento, per le donne siamo al 72,6 per cento. Nella zona di Colferro, per gli uomini siamo al 116 per cento, per le donne al 79,7 per cento. Nella città di Roma, poi, mentre nel tesseraamento fra gli uomini abbiamo superato già il 100 per cento, fra le donne ci mancano ancora 653 tessere.

In tutta la Federazione abbiamo oggi 846 uomini iscritti al Partito in più dello scorso anno, e 727 donne in meno. D. — E per la città di Roma? R. — Il problema dello sviluppo del Partito nella città di Roma è molto complesso e lo abbiamo discusso più volte e soprattutto recentemente nella Conferenza cittadina. L'enorme continua espansione della città richiede e per certi aspetti rende possibile una espansione delle forze organizzate del Partito; per contro, negli anni dal 1955 al 1959 abbiamo registrato un numero di iscritti, (quest'anno si manifesta) a segni di una ripresa. Da questa contraddizione balza evidente il problema centrale della Federazione romana: riuscire ad adeguare il Partito alle modificazioni ed allo sviluppo della città.

In 54 sezioni della città, solo 34 hanno oggi superato il 100%. Le sezioni dove siamo più indietro sono 12: Appio, Porta Maggiore, Quadraro, Quattrocchi, Villa Corbelli, Aurilia, Praticella, Trionfale, Donna Olimpia, Trastevere, Campo Marzio e Ludovico. In queste sezioni mancano più di 1.200 iscritti. Che cosa fare, ora, per andare avanti? Molte cose, evidentemente. Ma i nostri compagni concentrano l'attenzione su tre punti: a) superare i persistenti difetti nel lavoro femminile. In questo campo, il rinnovamento non è ancora attuato su una superficie larga del Partito. Molti comitati di sezione non affrontano questo problema con una impostazione politica e una consapevolezza ideologica adeguate. Permangono difetti atteggiamenti di sfiducia, assolutamente ingiustificati verso i quadri femminili; non viene data la cura politica necessaria per la formazione di un ampio quadro di attiviste. Contemporaneamente bisogna proseguire con tenacia lo sforzo recentemente iniziato per spingere tutte le organizzazioni di Partito ad interessarsi dei problemi giovanili e ad assicurare un ampio sviluppo della FGCI;

b) attuare un ampio proselitismo nelle fabbriche, nei luoghi di lavoro, all'interno delle grandi categorie lavoratrici organizzate. Anche per questo ci sono oggi condizioni favorevoli; mentre c'è un persistente serio difetto delle nostre organizzazioni. Le cellule aziendali, in generale, non hanno piena coscienza della propria funzione politica, sostanzialmente ridotta da quella del sindacato; si limitano troppo spesso ad occuparsi solo di problemi rivendicativi immediati e di questioni minute. C'è un esempio recente a questo proposito che è molto significativo. I potestatici, come è noto, hanno combattuto una bella battaglia, vittoriosa. I comunisti sono stati alla testa dello sciopero, dimostrandosi i più combattivi ed i più unitari. Ma in questo stesso periodo, prima, durante e dopo la lotta — e cioè nel periodo della crisi di governo, della riunione di Parigi, ecc. — le cellule non si sono mai riunite per fare un dibattito politico, per sollecitare una discussione con le altre organizzazioni di Partito presenti nella categoria — e prima di tutto con l'organizzazione socialista — con i lavoratori democristiani, senza partito, ecc. Non c'è da meravigliarsi, se dopo la lotta, mentre è cresciuto il prestigio dei comunisti, come dirigenti e combattenti delle battaglie sindacali, solo pochi lavoratori sono stati reclutati al Partito.

Per questo, crediamo che vi sia anche un mutamento da portare nel lavoro della Federazione. Finora, di fatto, nell'attività di direzione e mobilitazione delle forze del Partito, la Federazione ha dato la sua attenzione di gran lunga prevalente alle organizzazioni territoriali (sezioni e circoscrizioni). Ci sembra sia ora necessario che venga dedicata una attenzione molto maggiore nei comitati di Partito delle grandi categorie lavoratrici ed alle cellule aziendali.

di partito di categoria, come strumenti che non si sostituiscono alle sezioni nella direzione delle cellule aziendali, ma la integrano, è un'importante misura di decentramento. Inoltre, è necessario creare numerose altre sezioni e sedi di cellule nell'Agro Romano, come già si è cominciato a fare con successo; nei quartieri nuovi in sviluppo; e in generale nei grandi quartieri dove una sola sezione è ormai inadeguata. Per esempio, la sezione Appio fa fatica a completare il tesseraamento, anche perché è una sezione con 1.400 iscritti. Ci si è venuto ponendo cioè, di nuovo, un compito di costruzione di nuove cellule del Partito, come nei primi anni dopo la Liberazione, compito che richiede una mobilitazione straordinaria di attivisti. Progressi sono stati realizzati nella capacità di iniziativa dei Comitati di circoscrizione che in città sono oggi 18 e raggruppano ciascuno 4-5 sezioni. Ma bisogna andare molto più avanti su questa strada ed eventualmente studiare nuove misure di organizzazione e di decentramento della attività del Partito in città dove ha assunto ormai proporzioni molto vaste.

D. — Che situazione c'è, secondo te, alla base del Partito e nell'orientamento delle masse? R. — Oggi noi avvertiamo che esistono condizioni favorevoli per un nuovo balzo in avanti del Partito. Tutto lo sviluppo degli avvenimenti conferma che noi abbiamo visto giusto, che — in tutto lo schieramento della sinistra — siamo la forza più coerente e decisa della lotta per sventare le minacce alla pace e alla democrazia e per arrivare ad imporre uno spostamento a sinistra nella direzione del Paese. Perciò, alla base del Partito, oggi c'è più sicurezza politica, fiducia, e meno timore fra i lavoratori, in ambienti intellettuali e del ceto medio, crescono la simpatia e l'interesse verso le nostre posizioni e verso la generosa, ferma e tenace azione di pace dell'Unione Sovietica. Sta a noi lavorare per far cadere la barriera dell'anticomunismo e per combattere le concessioni che all'anticomunismo vengono fatte: con l'iniziativa unitaria, con la ricerca paziente di tutte le possibili forme di collaborazione, non meno che con la critica ferma e serena, fatta a scopo unitario, delle posizioni errate che sono nel Partito socialista e nel movimento democratico. Sta a noi difendere fra tutti i democratici la consapevolezza che ogni nuovo passo in avanti del Partito comunista — nel numero dei suoi iscritti, nella sua forza elettorale, nella raccolta dei mezzi finanziari per i giornali e per la propaganda, nella diffusione della stampa comunista — è un progresso dell'unità operaia e democratica, nella lotta per dare all'Italia e a Roma una direzione politica nuova.

Dopo l'articolo dell'« Osservatore »

Dibattito radicale su Vaticano e USA

I cattolici evitano la discussione

Un interessante convegno si svolgerà l'11 giugno al Teatro Eliseo, di Roma, alle 21.30, organizzato dal Partito radicale. Nel corso di esso prenderanno la parola il prof. Ernesto Rossi su « Le speranze del Vaticano », e l'avvocato Leopoldo Piccardi su « Oggi a Roma, domani a Washington ».

Particolarmente interessante il secondo tema in discussione che, riferendosi all'articolo « Punti fermi » apparso il 17 maggio scorso sull'Osservatore romano, lo stesso articolo che intimò l'alt a ogni tentativo da parte della DC di costituire un governo di centro-sinistra e che senza equivoco alcuno consacrò la fine dell'autonomia del partito democristiano, si ripromette di severare l'influenza e le conseguenze che una tale presa di posizione da parte del Vaticano ha già avuto ed ancor più avrà nell'immediato futuro sull'andamento della campagna elettorale negli Stati Uniti.

Il sen. Kennedy, che è il primo cattolico militante a presentarsi, candidato alla presidenza dopo il 1920, anno in cui un candidato cattolico, nel tentativo di succedere al presidente Wilson riportò una storica batosta, è già rimasto infatti sensibilmente danneggiato da quella presa di posizione del Vaticano, che ha avuto serie ripercussioni nella politica interna degli USA, provocando contro Kennedy una specie di sollevazione da parte di tutte le altre confessioni religiose. Da notare che in prece-

Verrà eletta a Beirut

Questa sera la più bella d'Europa tra le candidate di sedici nazioni



BEIRUT — Questa sera avrà luogo la elezione di Miss Europa. In attesa della decisione delle candidate visitano la città. Nella telefoto: la candidate italiana Anna Ranalli sorridente assaggia una ciliegia che un venditore ambulante le sta mettendo in bocca

La Camera, la seconda giornata di discussione sui bilanci finanziari ha portato una nuova messe di critiche alla relazione fatta da Tambromi sulla situazione economica e, in generale, alla impostazione della politica economica del governo. Il presidente del Consiglio, ancora una volta, si è dovuto contentare delle poche e non sempre autorevoli voci di consenso che si sono levate dai banchi del suo partito, delle arringhe defensionali dei ministri e delle esercitazioni retoriche di alcuni deputati come il democristiano Dante che, dopo aver dato a Tambromi il titolo di « salvatore della patria », ha concluso affermando che questo governo, dato per morto nel momento della sua presentazione al Senato, si è dimostrato « dopo morto più vivo che prima ».

Comunisti e socialdemocratici ribadiscono la necessità della riforma tributaria

Gli interventi dell'on. Soliano (PCI) e dell'on. Tremelloni (PSDI) — Malagodi affida la soluzione di tutti i problemi ad un nuovo governo di centro — Sollecitata la discussione sulle basi americane in Italia

confronti degli arricchimenti illeciti. Tutti gli aspetti della politica tributaria sono stati esaminati dal compagno onorevole Soliano. Il parlamentare comunista ha posto in evidenza queste esigenze fondamentali: riforma del sistema tributario; in attesa della riforma applicazione rigorosa delle leggi vigenti. La disciplina fiscale vigente ha poi detto il compagno Soliano, non corrisponde ai criteri costituzionali di progressività; ed è resa ancora più difettosa dal peso eccessivo delle imposte indirette, dalla esigua misura delle franchigie, dalla disparità degli accetamenti e dal lento e laborioso corso delle pratiche. Ciò toglie a vantaggio delle medie aziende e colpisce invece i piccoli e i medi. Da anni, parla di riforma, ma non la si realizza. La stessa riforma che porta il nome di Vanoni si è risolta

AL TESSERAAMENTO
IL P.C.I.
Padova al 100 %
Con un telegramma inviato alla Direzione del Partito la Federazione di Padova ha comunicato aver raggiunto il 100% degli iscritti.

In una chiesa di Procida

Ritrovati dei corpi di martiri della Repubblica partenopea

Sono 12 e furono impiccati nel giugno del 1799

NAPOLI. 9. — Stomane, resistenza repubblicana alla restaurazione borbonica, alla fine del 1799, durante la restaurazione borbonica, durava fino al 13 giugno, nelle isole Marce di Procida, fu ucciso un grosso lastrone scopriano una botola e ne furono trovati 12 corpi impiccati senza petto. Ben 18 furono gli impiccati a Napoli e nella parte di terra tra il 1° giugno 1799, e il 22 settembre 1799. Il primo fu il giovane Giuseppe Bonifazi, che fu impiccato il 1° giugno. Gli altri furono: Luigi Conforti (12 giugno); Giuseppe Bonifazi (13 giugno); Antonio Sposito (14 giugno); Francesco Sposito (15 giugno); Giuseppe Sposito (16 giugno); Antonio Sposito (17 giugno); Francesco Sposito (18 giugno); Antonio Sposito (19 giugno); Francesco Sposito (20 giugno); Antonio Sposito (21 giugno); Francesco Sposito (22 giugno).

Presentato un o.d.g. nel corso del dibattito sul bilancio degli Esteri

Il riconoscimento della Cina proposto da Parri al Senato

Gli scambi culturali come elemento di distensione nell'intervento di Donini - Critica per la mancata ratifica dell'accordo con l'URSS - Gli interventi di Fenoltea e di Menecraglia

Il sen. PARRI ha ieri presentato al Senato, nel corso del dibattito sul bilancio degli Esteri, un ordine del giorno con il quale si impegna il governo « a stabilire rapporti diplomatici formali con la Repubblica popolare cinese, promuovendo presso le potenze alleate la inevitabile evoluzione della politica atlantica verso il riconoscimento diplomatico di Pechino da ora, ai passi opportuni per iniziare e sviluppare regolari rapporti commerciali ». Nella sua prima parte, l'ordine del giorno rileva la necessità « che la politica italiana cooperi efficacemente a superare le situazioni internazionali di contrasto, promuovendo quelle regolarizzazioni di rapporti, nelle quali si concretano le distinzioni ». L'ordine del giorno afferma poi: « l'opportunità che l'Italia acceda sul piano umano e morale alla conoscenza e all'influenza della sua cultura su un mondo in rapida espansione ed il cui peso internazionale è in continua ascesa » e conclude precisando « che solo normali relazioni di stato possono permettere il desiderabile sviluppo dei rapporti economici e di scambio con la Repubblica popolare cinese ».

Il dibattito sui bilanci finanziari alla Camera

Comunisti e socialdemocratici ribadiscono la necessità della riforma tributaria

Gli interventi dell'on. Soliano (PCI) e dell'on. Tremelloni (PSDI) — Malagodi affida la soluzione di tutti i problemi ad un nuovo governo di centro — Sollecitata la discussione sulle basi americane in Italia

In una trappola per i piccoli contribuenti. Dopo aver fatto notare come oggi la tassazione sia in parte colpita da un regime di imposte indirette che colpiscono i cittadini non abbienti, il compagno Soliano si è soffermato sulla organizzazione burocratica del sistema di imposizione. Siamo molto lontani da una vera e propria giustizia fiscale, e il governo, invece di prepararsi alla riforma che nei voti di tutti, mediante leggi come ad esempio quella sulle facilitazioni per la concentrazione delle società, crea le condizioni per un ulteriore sviluppo dei monopoli, sviluppo che colpirà in misura sempre maggiore le piccole e le medie aziende. Nelle conclusioni, l'on. Soliano ha proposto, fra l'altro, che sia migliorato il trattamento del personale dipendente dall'amministrazione finanziaria.

L'azione squadristica di Milano

Dodici arresti tra i fascisti per l'aggressione ai radicali

Tra i responsabili il capo delle guardie della Marelli, un « sorvegliante » della Falck e un consigliere missino di Sesto - Manifestazioni di protesta

(Dalla nostra redazione)

MILANO. 9. — Il capo delle guardie gurate della « Ercole Marelli », un « sorvegliante » della Falck e un consigliere missino di Sesto, sono tra i responsabili dell'aggressione commessa l'altro sera nella sede del partito radicale. Dodici le persone che si trovavano in quel locale, tutti arrestati. Gli arrestati, tutti iscritti al movimento operaio, hanno dichiarato di avere agito in base a ordini ricevuti dai capi della loro organizzazione, proprio da coloro della cui complicità la Democrazia Cristiana si serve in Parlamento per tenere in piedi il governo. Ecco i nomi dei dodici: Giuseppe Bonifazi, 18 anni, chimico nella camera di sicurezza della questura centrale; Dioniso Pavan, di 37 anni, guardiano alla Falck; Luigi Signorini, di 25 anni, agente di una compagnia di assicurazione; Bruno Grumelli, di 29 anni, imprenditore; Francesco Sposito, di 21 anni, calzolaio; Carlo Santovito, di 19 anni; Claudio Pesarini, di 21 anni; Egidio Saccomangato; Augusto Heltz, di 21 anni; Bruno Mura, di 24 anni; Alberto Tantarini, di 21 anni; Lucio Bonafini, di 24 anni; Sergio Hellebrandt, di 22 anni.

Successo di Maestri e Baldessari

Terminata la scalata della « parete rossa »

I due alpinisti hanno raggiunto la cima dopo essere rimasti sette giorni in parete

TRENTO. 9. — Alle ore 19.30 i due alpinisti, Cesare Maestri e Cesare Baldessari, hanno raggiunto la cima della parete rossa della Sella di Vaia dopo aver trascorso sette giorni in parete. Nella mattinata mancavano ancora e quanta ne è durata la scalata per Cesare Maestri e Cesare Baldessari. Gli alpinisti, dopo aver trascorso sette giorni in parete, sono arrivati alla cima della parete rossa della Sella di Vaia alle ore 19.30. I due alpinisti, Cesare Maestri e Cesare Baldessari, hanno trascorso sette giorni in parete. Nella mattinata mancavano ancora e quanta ne è durata la scalata per Cesare Maestri e Cesare Baldessari. Gli alpinisti, dopo aver trascorso sette giorni in parete, sono arrivati alla cima della parete rossa della Sella di Vaia alle ore 19.30.

natrice GIUSEPPINA PALUMBO (PSI) e CARBONI (DC).
Varo il bilancio della Marina mercantile
Nella mattinata di ieri, dopo i discorsi del senatore sen. FLORENA e del ministro JERVOLINO e le dichiarazioni di voto, il Senato ha approvato, a maggioranza, il bilancio del ministero della Marina Mercantile. La replica del ministro non ha fatto altro che confermare le preseunte critiche fatte dagli oppositori comunisti. L'on. Jervolino ha riconosciuto le deficienze gravi della nostra flotta mercantile e dei nostri impianti, anche se poi ha tentato di spiegarle invocando, senza ulteriori precisazioni, la solita e ormai nota formula: « la situazione è migliorata nei rapporti sia con l'URSS che con gli Stati Uniti ». Quanto ai finanziamenti, il ministro ha detto che gli stanziamenti straordinari di 15 miliardi sul ricavato dei prestiti nazionali, mentre per quel che riguarda le organizzazioni portuali, sarebbero stati preparati « solo gli studi ».